

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 10 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(La seduta di sabato 29).

CAMERA. — Presiede Marcora. Commemorasi brevemente il senatore Petri. Pinchia risponde all'interrogazione di Succi circa gli scandali del convitto di Pallanza. Succi stigmatizza con parole roventi tali fatti. Si discute la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Santini accusato d'ingiuria.

Si discute il disegno di legge: dotazione della corona, durante il regno di S. M. Vittorio Emanuele III. Il presidente propone la sospensione; parlano Mirabelli, Di Scalea, Sonnino, Luzzatti; messa ai voti la sospensione è respinta. Parlano in vari sensi Bissolati, Albertini, Terracina e Fortis — favorevole alla legge che propone un ordine del giorno sul quale si fa la votazione nominale: rispondono sì 313 no 31. La camera approva.

La dismissione è stata animatissima. La legge è votata. Presidente dà lettura dell'articolo unico della legge: «La dotazione della Corona per la durata del regno di S. M. Vittorio Emanuele III è stabilita nella misura e nelle condizioni in vigore al termine della passata legislatura.

Pavia fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto. Presidente proclama il risultato della votazione: favorevoli 253; contrari 32; la Camera approva.

Una proposta di legge dell'on. Morpurgo. Dopo approvata la legge per il condono delle soprattasse e pene pecuniarie per gli affari, si delibera di svolgere martedì la proposta di legge dell'on. Morpurgo per l'esercizio della professione dei ragionieri. Si leva la seduta alle 8.15.

Il giuramento del principe di Udine.

Nella sala superiore del Museo dell'arsenale di Venezia, ebbe luogo ieri la cerimonia di giuramento del principe di Udine, che da ieri stesso assunse regolare servizio di guardiamarina nell'armata italiana.

Nel centro della sala, su di un tavolo, stava spiegata la bandiera nazionale e sopra di essa posava il modulo a stampa per il giuramento. Il principe fu subito circondato da tutti gli ufficiali capi-servizio che gli furono presentati. Gli altri ufficiali non di servizio stavano schierati su due file attorno alla sala.

Il capo di stato maggiore prese posto al centro e fece avanzare il Principe S. A., che vestiva l'alta tenuta col Gran Cordone dell'Annunziata: si tolse la sciarola e la consegnò al capo di S. M. Invitato a giurare, S. A. con voce chiara pronunciò la formula di rito, riprese, quindi la sciarola e firmò il modulo che gli fu presentato.

Il capitano di vascello cav. Agnelli pronunciò le seguenti parole: «Sono felice che sia tornato a me l'onore di presenziare al giuramento di V. A. perchè così sono tre i Principi di Casa Savoia iscritti nei ruoli della Marina italiana. A nome perciò della Marina Vi porgo l'augurio per il lungo viaggio che intraprenderete, nel quale troverete graditi ricordi del padre vostro». S. A. fu quindi presentato a tutti gli ufficiali cui strinse la mano. Poesia scese dal Museo, accompagnato dal capo di S. M. e dagli aiutanti fino alla gradinata del piazzale e sulla scialuppa che lo aveva condotto all'Arsenale fece ritorno a bordo della Calabria.

La guerra.

Una sconfitta russa.

Tokio, 29. — Il maresciallo Okuma riferisce che i russi trovatisi sulla sponda destra di Honno si avanzarono il 25. I giapponesi li attaccarono e li sconfissero il 26 a Chenciepao. Il combattimento continua a Heikuta.

L'eroismo russo.

Pietroburgo, 29. — Si ha da Tschum. Il generale Mitschenko è rimasto ferito gravemente ad una gamba; ma continuò a combattere sul fronte, il suo esercito.

Gli ultimi movimenti.

Pietroburgo, 29. — Un telegramma dal teatro della guerra, porta in patria di ieri, che si odono cannonate da parte dei russi e giapponesi. Secondo voci correnti i giapponesi avrebbero mandato una parte importante della loro artiglieria all'ala sinistra. Stamani udivasi un fuoco terribile di artiglieria. All'ala destra estrema dei russi il combattimento dura ancora presso Sandepu. Un forte vento spirava nuovamente disspando la nebbia.

Sconfitte e gravi perdite russe.

Tokio, 29. Il Maresciallo Ohyama telegrafa che un distaccamento giapponese occupante Sindasku sosteneva nella scorsa notte due contrattacchi delle forze russe preponderanti e li respinse. Un altro distaccamento giapponese attaccò all'alba di oggi il nemico nelle vicinanze di Feitshotsu a circa due miglia a nord Heikuta e occupò la posizione. Il nemico fece la notte scorsa un vivo contrattacco contro nostro distaccamento che aveva attaccato Heikuta ma fu completamente respinto. Nostro distaccamento occupò oggi nelle vicinanze di Heikuta; il nemico in direzione di Lintasku e Keikutai ripiegò completamente sulla riva destra Hunko. Le nostre truppe lo inseguono nella direzione di Chenciepach.

Likajentan, 29. — La Divisione di cavalleria russa al comando di Mitchenko operava colla fanteria in direzione di Heitukai. Facemmo cinquecento prigionieri fra ufficiali e soldati; le perdite non sono ancora conosciute.

I profughi di Portarthur.

Cefa, 29. Tre vapori aventi a bordo duemila rifugiati Russi, provenienti da Portarthur sono partiti da Odessa, e sono giunti oggi a questo porto. Due gincche sono partite 27 da Portarthur con altre 23 gincche esse hanno portato qui parecchie donne e fanciulli quasi assiderati dal freddo e che furono rianimati mediante cure loro prestate.

Dimostrazioni di simpatia ai russi.

Da parecchie città d'Italia giunge notizia di dimostrazioni di simpatia al popolo russo. A Roma era stata proibita la passeggiata da piazza del Popolo al Campidoglio. Piazza del Popolo era occupata da carabinieri, guardie, truppa, invitati a circolare. Operai e studenti mossero per il corso inseguiti dalla forza, successi qualche parapioggia qualche colluttazione, alcuni carabinieri rimasero feriti, furono operati vari arresti. In piazza Venezia i dimostranti commisero qualche leggero vandalismo; la circolazione dei tram elettrici fu interrotta. La truppa impedì che il popolo si riversasse in via Serofa ov'ha sede la delegazione russa. Alle sei pom. tutto era finito.

La situazione in Russia

Varsavia, 29. — La linea telefonica tra Varsavia-Lodz è stata distrutta. Nel sobborgo di Praga lo sciopero è generale, la folla costringe i cochieri a lasciare la loro uniforme. Il capo della polizia, ha pubblicato un manifesto nel quale esorta gli operai a non seguire i consigli di malintenzionati, minacciando di prendere altrimenti misure energiche e di fare intervenire le truppe, ciò che potrebbe provocare conflitti.

Libau, 29. — I dimostranti dopo avere spezzati i fili telegrafici la notte scorsa tentarono di saccheggiare i forni ma la truppa li disperse. Il governatore ha pubblicato un proclama.

Milau, 29. — Lo sciopero continua, nessun conflitto fra operai e polizia; la folla percorre le strade. Sono giunti rinforzi di soldati inviati da Libau.

A Mosca.

Mosca, 29. — La città è calma. Non vi sono assembramenti per le vie. Nondimeno la polizia mantiene grandi misure di precauzione. A Samara corre voce che siano giunti alcuni delegati scioperanti di Pietroburgo per invitare il personale della ferrovia Slatoust a scioperare. Lo sciopero comincerà domani. A Varsavia nel pomeriggio di ieri alcuni gruppi di scioperanti fecero rientrare a forza nel deposito le vetture del tram. La circolazione fu completamente sospesa per le strade. In via Kabosch dove è il deposito delle vetture motrici dei tram, alcune macchine furono danneggiate. Ora il deposito è sorvegliato dalla truppa. Lo sciopero si estese alle officine ferroviarie: ed è stato dichiarato pure in tutte le fabbriche. Ieri dopola paga gli operai sfilarono in corteo pelle vie ma non ebbero alcun conflitto colla polizia. I negozi e le scuole sono chiusi. Si operarono sessanta arresti.

Il pope Gapony e una poesia di Pascoli.

Si era sparsa da taluno la voce che il pope Gaponis che ha tanta parte nello sciopero russo fosse d'origine italiana la cosa è smentita assolutamente. Domani il giornale letterario Il Marzocco pubblicherà un inno al Gapony di Giovanni Pascoli, bellissimo inno: accenna al furore della repressione e immagina il Gapony alla testa delle turbe. La chiusa sarebbe: «Egli è il Cristo, o Czar, il Cristo! Tu, tu l'hai crocifisso! Lava, lava le tue mani, Egli a tu ritorna, e tu O sovrano dei sovrani Non sei più!»

In Italia e fuori.

Sabato a VENEZIA il Principe di Udine — che partirà prossimamente per il lungo viaggio progettato — fu ospite della contessa Annina Morosini, le cui sale accoglievano la più alta aristocrazia. La riunione e letissima si protrasse due ore. Il giovane principe si interessò di varie cose riguardanti i costumi di Venezia e s'intrattene familiarmente con tutti.

A Catania dalla tipografia dei fratelli Battiato è uscito l'«Almanacco dei lavoratori», in graziosissima veste; lo raccomandiamo, perchè utilissimo agli appassionati lavoratori della nostra provincia.

L'Egitto con una popolazione di dieci milioni ha un solo manicomio, e in questo ci sono cinquecento letti.

Resoconti morali.

Questa è l'epoca dei resoconti «finanziari» o «moralì».

Ne abbiamo sott'occhio due: il Resoconto morale della Congregazione di Carità di Udine riferentesi all'esercizio 1903 e l'Azione della Camera di Commercio di Udine nel biennio 1903-1904.

Quest'ultima ricorda tutto il vario e complesso lavoro compiuto nel biennio esplicito nei seguenti rami: Legislazione — Esecuzioni delle leggi — Trattati di commercio — Tasse, imposte, dogane — Ferrovie — Navigazione — Poste, telegrafi e telefoni — Polizia sanitaria del bestiame — Congressi e Consiglio dell'industria — Questioni varie — Insegnamento — Statistica — Esposizioni — Amministrazione — Stazionatura e saggio delle sete — Magazzini generali.

Ciascuno di questi rami esigette studi, portò discussioni, condusse a qualche voto per essere trasmesso al Governo, il quale poi se ne valse per la legislazione commerciale o per i provvedimenti finanziari; oppure, domandò l'esame di contestazioni, di reclami, per provocare qualche provvedimento che restituisse la giustizia o riparasse a commettimenti inconvenienti; o provocò studi e deliberazioni anche da altri enti, per consociarli a quelli della Camera e venire a conclusioni che giovassero allo sviluppo economico del paese, ecc. Un complesso di attività vantaggiosa, della quale si ha un'idea nei frequenti comunicati della Camera, ma della quale soltanto nel vederlo così riassunto per un tempo anche breve, com'è il biennio, si può farsi una adeguata idea.

La nostra Camera di commercio, dal punto di vista del lavoro utile compiuto, non è seconda alle consorelle, sieno pure di città più importanti; e conforta il vedere come i membri di essa, benchè la carica sia gratuita, cooperino con tanta buona volontà intelligente a conservare quella stima di cui si ebbero notevoli prove da parte del Governo e da parte delle altre Camere del Regno.

Il resoconto della Congregazione di Carità fu stampato per desiderio espresso dai consiglieri Conti e Pignat, i quali lamentarono — in una seduta — che «generalmente nessuno in Comune ha un'idea chiara del come si svolge l'opera della Congregazione di Carità, e generalmente si hanno erratissimi convincimenti e molti preconcetti»; essi medesimi, consiglieri Conti e Pignat, «solo dopo entrati in Congregazione poterono formarsi un concetto del suo funzionamento e dei criteri coi quali svolge la propria costante attività, ben diversa di quanto è nella pubblica opinione».

Quale più esplicito appello di questo, alla «stampa», di occuparsi della Congregazione? a quella «stampa» che, se mai, trova più pronto chi reclama contro l'opera benefica di volenterosi cittadini, che non chi la encomia? Certo, gli è un affar serio occuparsi convenientemente di un resoconto anche breve; perchè, a farlo conoscere almeno ai lettori nostri, se non a tutto il pubblico (non abbiamo tanta pretesa) si dovrebbe riprodurlo per intero. Ci limiteremo invece a spigolarne qualche appunto, qua e là.

«La Congregazione di Carità... è ordinata per curare gli interessi dei poveri in genere, per rappresentare la beneficenza per così dire vita; chi lo sa potrà essere amata in altro modo, più sinceramente più intensamente: crede che anche nel cuore della più perdita creatura non vi possano germogliare buoni sentimenti? — lo per esempio, ho già ideato di adottare per figlio un bimbo, povero, orfano... Tanto, già finisce ogni cosa con me!... — Credo che si annoierà! — E' possibile, ma dica, che cosa vuole che lo faccia qui, a Parigi? Il notaio tacque imbarazzato: forse Olimpia aveva ragione. — Faccia come crede, ma ci riveleremo vero? — Non gliel'ho forse permesso? — Quando? — Quando le piaccia meglio Non avrà che a spedirmi un telegramma: crede forse che io dimentichi le persone che ebbero veramente cuore per me?... Senza di lei, a quest'ora, probabilmente, non avrei più un soldo... E questi affari saranno lunghi? — Tre mesi, per lo meno. — Bene, arriverete, le affido i miei interessi come ad un fratello. Olimpia lasciò il gabinetto; la porta si richiuse leggermente die-

La situazione in Russia

Varsavia, 29. — La linea telefonica tra Varsavia-Lodz è stata distrutta. Nel sobborgo di Praga lo sciopero è generale, la folla costringe i cochieri a lasciare la loro uniforme. Il capo della polizia, ha pubblicato un manifesto nel quale esorta gli operai a non seguire i consigli di malintenzionati, minacciando di prendere altrimenti misure energiche e di fare intervenire le truppe, ciò che potrebbe provocare conflitti.

Libau, 29. — I dimostranti dopo avere spezzati i fili telegrafici la notte scorsa tentarono di saccheggiare i forni ma la truppa li disperse. Il governatore ha pubblicato un proclama.

Milau, 29. — Lo sciopero continua, nessun conflitto fra operai e polizia; la folla percorre le strade. Sono giunti rinforzi di soldati inviati da Libau.

A Mosca.

Mosca, 29. — La città è calma. Non vi sono assembramenti per le vie. Nondimeno la polizia mantiene grandi misure di precauzione. A Samara corre voce che siano giunti alcuni delegati scioperanti di Pietroburgo per invitare il personale della ferrovia Slatoust a scioperare. Lo sciopero comincerà domani. A Varsavia nel pomeriggio di ieri alcuni gruppi di scioperanti fecero rientrare a forza nel deposito le vetture del tram. La circolazione fu completamente sospesa per le strade. In via Kabosch dove è il deposito delle vetture motrici dei tram, alcune macchine furono danneggiate. Ora il deposito è sorvegliato dalla truppa. Lo sciopero si estese alle officine ferroviarie: ed è stato dichiarato pure in tutte le fabbriche. Ieri dopola paga gli operai sfilarono in corteo pelle vie ma non ebbero alcun conflitto colla polizia. I negozi e le scuole sono chiusi. Si operarono sessanta arresti.

Il pope Gapony e una poesia di Pascoli.

Si era sparsa da taluno la voce che il pope Gaponis che ha tanta parte nello sciopero russo fosse d'origine italiana la cosa è smentita assolutamente. Domani il giornale letterario Il Marzocco pubblicherà un inno al Gapony di Giovanni Pascoli, bellissimo inno: accenna al furore della repressione e immagina il Gapony alla testa delle turbe. La chiusa sarebbe: «Egli è il Cristo, o Czar, il Cristo! Tu, tu l'hai crocifisso! Lava, lava le tue mani, Egli a tu ritorna, e tu O sovrano dei sovrani Non sei più!»

In Italia e fuori.

Sabato a VENEZIA il Principe di Udine — che partirà prossimamente per il lungo viaggio progettato — fu ospite della contessa Annina Morosini, le cui sale accoglievano la più alta aristocrazia. La riunione e letissima si protrasse due ore. Il giovane principe si interessò di varie cose riguardanti i costumi di Venezia e s'intrattene familiarmente con tutti.

A Catania dalla tipografia dei fratelli Battiato è uscito l'«Almanacco dei lavoratori», in graziosissima veste; lo raccomandiamo, perchè utilissimo agli appassionati lavoratori della nostra provincia.

L'Egitto con una popolazione di dieci milioni ha un solo manicomio, e in questo ci sono cinquecento letti.

Resoconti morali.

Questa è l'epoca dei resoconti «finanziari» o «moralì».

Ne abbiamo sott'occhio due: il Resoconto morale della Congregazione di Carità di Udine riferentesi all'esercizio 1903 e l'Azione della Camera di Commercio di Udine nel biennio 1903-1904.

Quest'ultima ricorda tutto il vario e complesso lavoro compiuto nel biennio esplicito nei seguenti rami: Legislazione — Esecuzioni delle leggi — Trattati di commercio — Tasse, imposte, dogane — Ferrovie — Navigazione — Poste, telegrafi e telefoni — Polizia sanitaria del bestiame — Congressi e Consiglio dell'industria — Questioni varie — Insegnamento — Statistica — Esposizioni — Amministrazione — Stazionatura e saggio delle sete — Magazzini generali.

Ciascuno di questi rami esigette studi, portò discussioni, condusse a qualche voto per essere trasmesso al Governo, il quale poi se ne valse per la legislazione commerciale o per i provvedimenti finanziari; oppure, domandò l'esame di contestazioni, di reclami, per provocare qualche provvedimento che restituisse la giustizia o riparasse a commettimenti inconvenienti; o provocò studi e deliberazioni anche da altri enti, per consociarli a quelli della Camera e venire a conclusioni che giovassero allo sviluppo economico del paese, ecc. Un complesso di attività vantaggiosa, della quale si ha un'idea nei frequenti comunicati della Camera, ma della quale soltanto nel vederlo così riassunto per un tempo anche breve, com'è il biennio, si può farsi una adeguata idea.

La nostra Camera di commercio, dal punto di vista del lavoro utile compiuto, non è seconda alle consorelle, sieno pure di città più importanti; e conforta il vedere come i membri di essa, benchè la carica sia gratuita, cooperino con tanta buona volontà intelligente a conservare quella stima di cui si ebbero notevoli prove da parte del Governo e da parte delle altre Camere del Regno.

Il resoconto della Congregazione di Carità fu stampato per desiderio espresso dai consiglieri Conti e Pignat, i quali lamentarono — in una seduta — che «generalmente nessuno in Comune ha un'idea chiara del come si svolge l'opera della Congregazione di Carità, e generalmente si hanno erratissimi convincimenti e molti preconcetti»; essi medesimi, consiglieri Conti e Pignat, «solo dopo entrati in Congregazione poterono formarsi un concetto del suo funzionamento e dei criteri coi quali svolge la propria costante attività, ben diversa di quanto è nella pubblica opinione».

Quale più esplicito appello di questo, alla «stampa», di occuparsi della Congregazione? a quella «stampa» che, se mai, trova più pronto chi reclama contro l'opera benefica di volenterosi cittadini, che non chi la encomia? Certo, gli è un affar serio occuparsi convenientemente di un resoconto anche breve; perchè, a farlo conoscere almeno ai lettori nostri, se non a tutto il pubblico (non abbiamo tanta pretesa) si dovrebbe riprodurlo per intero. Ci limiteremo invece a spigolarne qualche appunto, qua e là.

«La Congregazione di Carità... è ordinata per curare gli interessi dei poveri in genere, per rappresentare la beneficenza per così dire vita; chi lo sa potrà essere amata in altro modo, più sinceramente più intensamente: crede che anche nel cuore della più perdita creatura non vi possano germogliare buoni sentimenti? — lo per esempio, ho già ideato di adottare per figlio un bimbo, povero, orfano... Tanto, già finisce ogni cosa con me!... — Credo che si annoierà! — E' possibile, ma dica, che cosa vuole che lo faccia qui, a Parigi? Il notaio tacque imbarazzato: forse Olimpia aveva ragione. — Faccia come crede, ma ci riveleremo vero? — Non gliel'ho forse permesso? — Quando? — Quando le piaccia meglio Non avrà che a spedirmi un telegramma: crede forse che io dimentichi le persone che ebbero veramente cuore per me?... Senza di lei, a quest'ora, probabilmente, non avrei più un soldo... E questi affari saranno lunghi? — Tre mesi, per lo meno. — Bene, arriverete, le affido i miei interessi come ad un fratello. Olimpia lasciò il gabinetto; la porta si richiuse leggermente die-

La situazione in Russia

Varsavia, 29. — La linea telefonica tra Varsavia-Lodz è stata distrutta. Nel sobborgo di Praga lo sciopero è generale, la folla costringe i cochieri a lasciare la loro uniforme. Il capo della polizia, ha pubblicato un manifesto nel quale esorta gli operai a non seguire i consigli di malintenzionati, minacciando di prendere altrimenti misure energiche e di fare intervenire le truppe, ciò che potrebbe provocare conflitti.

Resoconti morali.

Questa è l'epoca dei resoconti «finanziari» o «moralì». Ne abbiamo sott'occhio due: il Resoconto morale della Congregazione di Carità di Udine riferentesi all'esercizio 1903 e l'Azione della Camera di Commercio di Udine nel biennio 1903-1904. Quest'ultima ricorda tutto il vario e complesso lavoro compiuto nel biennio esplicito nei seguenti rami: Legislazione — Esecuzioni delle leggi — Trattati di commercio — Tasse, imposte, dogane — Ferrovie — Navigazione — Poste, telegrafi e telefoni — Polizia sanitaria del bestiame — Congressi e Consiglio dell'industria — Questioni varie — Insegnamento — Statistica — Esposizioni — Amministrazione — Stazionatura e saggio delle sete — Magazzini generali. Ciascuno di questi rami esigette studi, portò discussioni, condusse a qualche voto per essere trasmesso al Governo, il quale poi se ne valse per la legislazione commerciale o per i provvedimenti finanziari; oppure, domandò l'esame di contestazioni, di reclami, per provocare qualche provvedimento che restituisse la giustizia o riparasse a commettimenti inconvenienti; o provocò studi e deliberazioni anche da altri enti, per consociarli a quelli della Camera e venire a conclusioni che giovassero allo sviluppo economico del paese, ecc. Un complesso di attività vantaggiosa, della quale si ha un'idea nei frequenti comunicati della Camera, ma della quale soltanto nel vederlo così riassunto per un tempo anche breve, com'è il biennio, si può farsi una adeguata idea. La nostra Camera di commercio, dal punto di vista del lavoro utile compiuto, non è seconda alle consorelle, sieno pure di città più importanti; e conforta il vedere come i membri di essa, benchè la carica sia gratuita, cooperino con tanta buona volontà intelligente a conservare quella stima di cui si ebbero notevoli prove da parte del Governo e da parte delle altre Camere del Regno. Il resoconto della Congregazione di Carità fu stampato per desiderio espresso dai consiglieri Conti e Pignat, i quali lamentarono — in una seduta — che «generalmente nessuno in Comune ha un'idea chiara del come si svolge l'opera della Congregazione di Carità, e generalmente si hanno erratissimi convincimenti e molti preconcetti»; essi medesimi, consiglieri Conti e Pignat, «solo dopo entrati in Congregazione poterono formarsi un concetto del suo funzionamento e dei criteri coi quali svolge la propria costante attività, ben diversa di quanto è nella pubblica opinione». Quale più esplicito appello di questo, alla «stampa», di occuparsi della Congregazione? a quella «stampa» che, se mai, trova più pronto chi reclama contro l'opera benefica di volenterosi cittadini, che non chi la encomia? Certo, gli è un affar serio occuparsi convenientemente di un resoconto anche breve; perchè, a farlo conoscere almeno ai lettori nostri, se non a tutto il pubblico (non abbiamo tanta pretesa) si dovrebbe riprodurlo per intero. Ci limiteremo invece a spigolarne qualche appunto, qua e là. «La Congregazione di Carità... è ordinata per curare gli interessi dei poveri in genere, per rappresentare la beneficenza per così dire vita; chi lo sa potrà essere amata in altro modo, più sinceramente più intensamente: crede che anche nel cuore della più perdita creatura non vi possano germogliare buoni sentimenti? — lo per esempio, ho già ideato di adottare per figlio un bimbo, povero, orfano... Tanto, già finisce ogni cosa con me!... — Credo che si annoierà! — E' possibile, ma dica, che cosa vuole che lo faccia qui, a Parigi? Il notaio tacque imbarazzato: forse Olimpia aveva ragione. — Faccia come crede, ma ci riveleremo vero? — Non gliel'ho forse permesso? — Quando? — Quando le piaccia meglio Non avrà che a spedirmi un telegramma: crede forse che io dimentichi le persone che ebbero veramente cuore per me?... Senza di lei, a quest'ora, probabilmente, non avrei più un soldo... E questi affari saranno lunghi? — Tre mesi, per lo meno. — Bene, arriverete, le affido i miei interessi come ad un fratello. Olimpia lasciò il gabinetto; la porta si richiuse leggermente die-

APPENDICE 91

Passione fatale

— Dunque parliamo d'affari: ella desidera? — Vendere Villa Gisella, sapere di quanto il marchese d'Orbignac mi è debitore. — Probabilmente saranno più di quattrocento mila lire. — Potrà pagare? — Credo, abbiamo ipotecato il palazzo e le campagne, tutto ciò che gli restava. — E valgono? — Press' a poco quanto lo deve. Si dovranno vendere queste possessioni? — Il più presto possibile. — Io credo ch'ella si lascerà tentare! — No! — Allora, le mio sincere congratulazioni! — La mia villa è costata duecento cinquantamila lire. — Dobbiamo ricavarne trecento,

— Quattro e tre fanno sette: settecento mila lire! ma io vorrei qualche cosa di più. — Dove le troverà. — Ci penserò! — Giacchè sono sempre stato il suo confidente mi dica dunque tutto. — No, dottore, questo non posso... lei è troppo onesto; io ormai non ho più scrupolo di nulla poi ho una vendetta da prendere, un odio da estinguere se le piace meglio. Il caso mi ha messo in possesso di un tesoro. Me lo renderà al suo proprietario ad un forte riscatto, per lo meno duecentomila lire... — Per bacco e questo tesoro di che cosa si compone? Qualche gioiello forse?... — No dottore: le ho detto, ella non arriva a comprendere i disegni femminili: si tratta di alcune lettere, di alcune lettere femminili. Il notaio si grattò il mento. — Ci pensi, signora Olimpia, ci pensi ancora. — E' già fatto! — disse risolutamente la donna. — Tanto peggio! Allora non mi dica più nulla, preferisco ignorare ciò che ha deciso di fare: quelle

operazioni non sono del mio ministero. — Non ho altro da dirle — aggiunge la donna levandosi — e siamo spiegati bene? lo voglio realizzare ogni cosa, senza pietà, nessuno ha avuto pietà di me! poi lascerò Parigi!... — Allora non avrò più il piacere di vederla. — E' davvero un piacere? domandò Olimpia fissandolo con un sorriso singolare. — Certo — balbettò il notaio. — Allora la ferrovia potrà unirci, talvolta. — Grazie signora non mancherò di approfittare di questo permesso, dove andrò ad abitare? — Non ho ancora deciso. — Non potrebbe rimanere a Parigi? — No, io odio Parigi, vi ho sofferto troppo, eppoi le dissi, io voglio assolutamente sparire dalla memoria di tutti quelli che mi hanno conosciuta giovane e bella, da tutti quelli che mi hanno invidiata per la mia fortuna e per la mia bellezza, dimenticherò io stessa ogni cosa: comincerò una nuova

tro di lei. Il notaio rimase qualche tempo pensieroso. Quella donna era ancor bella, avrebbe potuto ancora trovar qualche adoratore e rimaner sull'orizzonte qualche anno di più senza quel D'Orbignac così vizioso, così viziat! — Ne vedremo di belle, concludere rimettendo gli occhiali sul naso, ne vedremo di bello presso quei nobili... Anche i Vermil si reggono male, se non ci fosse quel bravo parente, finché si stanca ed allora avremo il crollo completo. CAPITOLO XV. L'ultimo colpo. Erano giunti i primi giorni dell'afoso luglio, un mese e mezzo circa era trascorso dalla notte del ballo al palazzo Mailleners, un mese di calma relativa per tutti gli attori del nostro racconto: ma di quella calma che fa presagire e che precede la tempesta. Da tutte le parti si levavano minacciose nubi ad oscurare l'orizzonte di serenità per la povera signora Mailleners.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

L'ingresso del nuovo parroco a Sevegliano.

Oggi alle ore 10 ha fatto il suo ingresso trionfale il nuovo parroco di Sevegliano don Giovanni Marcon. Il paese era tutto in festa: archi trionfali addobbati con una infinità di palloncini, vennero eretti lungo tutto il paese. Molte iscrizioni e manifesti affissi sulle case ed in alto sugli archi. Intervenne la banda di Percotto. Le persone più cospicue di Sevegliano e dei paesi che formano la parrocchia presero parte alla solennità.

La parrocchia di Sevegliano è importantissima e molto estesa. Vi fanno parte anche Sottoselva, e Felletis. L'antica parrocchia aveva in antico la sede a Palmada quando anche venne distrutta se la trasportò a Sevegliano anzi la campana minore tutt'ora a Sevegliano esisteva sul campanile della chiesa di Palmada.

In occasione dell'entrare del nuovo parroco devono essere stati pubblicati dei cenni storici in proposito: almeno l'intenzione era.

Esami elettorali.

Su 50 iscritti 33 solamente si presentano oggi a sostenere gli esami per essere iscritti nelle liste elettorali. Vennero promossi 30. La commissione era costituita dal D. Pasquale Cracchi e dal maestro sig. Bernardo Cocetta.

Cavasso Nuovo

L'ingresso del parroco.

29. Stamane alle ore 10 ebbe luogo l'ingresso ufficiale (dopo 15 giorni di soggiorno) del parroco don Osvaldo Quattrin, ex parroco di Arta, partendo da Fanna accompagnato da quel reverendo cappellano e dall'arciprete di Maniago don Ciriani; autorità e popolazione lo incontrarono con in testa la banda musicale di Medun, al suono dei sacri bronzi e spari di mortaretti. Lungo il percorso si vedevano archi trionfali, con la scritta: «W don Osvaldo Quattrin parroco desideratissimo di Cavasso Nuovo». Con ciò risulta chiarissimo ancora una volta, come il popolo di Cavasso sia appassionato a questo sacerdote e sia stato felice di accoglierlo quale pastore.

Cividale.

Scuola per emigranti.

29. febbraio. — Oggi mattina, verso le ore 10 1/2, in un'aula di queste Scuole Urbane, ebbe luogo l'annunciata adunanza, di emigranti, che riuscì assai importante, essendovi intervenuti circa sessanta operai. Sull'importanza della Scuola Serale che si sta per aprire parlò egregiamente l'ill.mo sig. ispettore scol. prof. Antonio Rigotti che elogio l'ottima iniziativa del locale Comitato della « Dante Alighieri » e poscia illustrò il programma dell'insegnamento facendone risultare i punti più interessanti.

Quindi il M.o Rieppi, anche quale rappresentante della « Dante Alighieri » ringraziò l'oratore delle cortesi espressioni rivolte all'indirizzo della benemerita Società, aggiungendo poche parole sull'importanza della istituenda Scuola serale. Dopodiché il direttore didattico sig. Giuseppe Miani invitò i presenti ad iscriversi alle lezioni e poscia propose l'orario delle stesse. Vennero a ciò stabiliti il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 8 alle 9 1/2.

Gli iscritti fin ora sono circa una quarantina, ma è probabile che il loro numero aumenti. All'adunanza presenziò anche il pubblicista sig. F. Rizzi.

Sacile

Sullo stile della democrazia in rapporto all'arte democratica.

(b. c.) — Questo il tema che si prefisse di svolgere il nostro egregio Vitechindo Vitali, in seguito a cortese invito della Presidenza di questa Società Popolare. L'egregio conferenziere oggi — innanzi a pubblico scelto e numeroso — dimostrò elegantemente come il pensiero artistico è in decadenza; partendo dal principio che lo stile floreale non è ancora assurdo a dignità, ha mostrato di vedere quale sarà la visione artistica dell'avvenire; e concluse che l'arte nuova non raggiungerà ad altezza di stile, fino a che il principio informativo della scienza economica non sarà di guida alla visione perfetta dell'arte.

Il nostro egregio Vitali tenne l'attenzione nel suo bel discorso del numeroso uditorio; ed in fine venne da tutti congratulato ed applaudito.

Gemona.

Atto munifico.

Il sig. Giovanni de Carli, con pensiero che altamente l'onora, in occasione della sua elezione a presidente della società operaia, ha elargito L. 200 al fondo intangibile della società stessa. L'atto municipale del signor de Carli ha riscosso unanimi approvazioni dalla cittadinanza.

Il quinto congresso degli emigranti del Friuli.

(Da un nostro inviato speciale)

Nella sala del Municipio, ha luogo il quinto congresso degli emigranti del Friuli, con l'intervento dell'on. Angiolo Cabrini, dell'Umanitaria Milano.

La società operaia del luogo, accoglie cortesemente i congressisti, e prima di incominciare i lavori, offre agli ospiti il vermouth d'onore mentre la banda cittadina, di fuori, suonava scelti pezzi di musica.

Il presidente, sig. Giovanni De Carli, pronuncia un applauditissimo discorso, porgendo il benvenuto agli ospiti.

Sono lieto — egli dice — che Gemona — che tanta parte dei figli manda all'estero a procurarsi il pane, con l'onesto lavoro — sia stata scelta sede del congresso e sento il dovere di ringraziare il Comitato esecutivo del segretario che con gentile pensiero, volle invitare anche la nostra società al congresso.

Con la mente, il cuore rivolti al progressivo benessere degli operai, auguro che esso sia apportatore di quei frutti, per ottenere i quali fu promosso e la classe operaia, resa onestamente conscia dei suoi diritti, si stringa attorno a quelle istituzioni che si prefiggono il suo miglioramento.

Rispose con invidiate parole, l'avv. Umberto Caratti.

L'apertura del Congresso.

La vasta sala, è per metà occupata da congressisti.

Al tavolo della presidenza siedono l'avv. Fedrigo-Perissutti in rappresentanza del Sindaco, l'on. Angiolo Cabrini, l'avv. Umberto Caratti ed i relatori avvocati Cosattini e Conti e i signori Valtorta e Bragato.

L'avv. Giovanni Cosattini, dichiara aperto il congresso ed invita i congressisti a nominare due presidenti.

Pietro Attilio De Poli, propone la nomina di un presidente onorario, fa il nome del Sindaco di Gemona. Come presidenti effettivi, gli avv. Cabrini e Caratti.

Approvati all'unanimità prende così la presidenza — per i lavori della mattina — l'on. Cabrini.

L'avv. Fedrigo-Perissutti, rappresenta il Sindaco, sig. Stroili, porge il saluto di Gemona ai congressisti che onorarono la modesta, ma pure industriale e prospera cittadina.

Un ringraziamento speciale porge al segretario dell'emigrazione

L'avv. Caratti

a nome della commissione direttiva e del segretario dell'emigrazione, ringrazia il rappresentante di Gemona per la ospitalità che ebbero i congressisti e manda anche un saluto al Sindaco sig. Stroili, assente.

Sentì il dovere di incominciare i lavori del congresso, con una trasformazione dell'ordine del giorno: additare cioè l'opera della commissione esecutiva che tutto fece per far divenire il segretario dell'emigrazione un centro di lavoro operoso, continuo, utile.

L'avv. Caratti, si dice presente al congresso anche come presidente dell'Unione magistrale nazionale ed aggiunge come i maestri non possano essere estranei a queste manifestazioni della vita proletaria ed umanitaria del paese. (Applausi).

Si augura che in un prossimo congresso, il Friuli abbia un incremento ed uno sviluppo di gran lunga maggiori d'oggi. (Applausi).

Le adesioni.

Il sig. Valtorta che oltre ad essere relatore, funge anche da segretario, dà lettura di numerose adesioni, fra le quali degli on. Turati e Dino Rondani.

Il presidente Cabrini, prima di concedere la parola all'avv. Cosattini relatore sul primo oggetto posto all'ordine del giorno, rileva il significato di queste due adesioni: quella di Tarcento portante il saluto del primo rappresentante del proletariato, eletto a far parte del comitato centrale dell'emigrazione; l'altra come sentimento di gratitudine del figlio, verso il padre suo. (Applausi).

La relazione morale.

Ha parola, l'avv. Cosattini, che fa la relazione morale del segretario dell'emigrazione, fino al 31 dicembre 1904.

Accenna come il distretto di Gemona, sia il secondo della provincia, nella scala dell'emigrazione e venendo a parlare del lavoro fatto dal segretario in quest'ultimo anno, con cifre alla mano porta a conoscenza dei congressisti le pratiche legali sostenute ed il lavoro attivo, zelante delle corrispondenze.

Parla della forza dell'organizzazione e chiude dicendo come il segretario dell'emigrazione abbia ben compreso che per l'opera della organizzazione medesima si possa fare qualche cosa.

Valtorta — Fa la relazione finanziaria, i cui estremi si compendiano nelle seguenti cifre: attivo L. 2101.01; passivo L. 283.75; capitale sociale quindi, L. 1817.86, con

un aumento di L. 614.04, in confronto dell'anno precedente.

Aperta la discussione sulla relazione morale e finanziaria, e non domandando alcuno la parola, il segretario dà lettura del bilancio preventivo 1905, dopo di che si passa alla votazione. — Relazione e bilancio vengono approvati.

L'opera di tutela.

E' questo il secondo oggetto dell'ordine del giorno, del quale non è relatore, l'avv. Conti. Da egli un esatto e diligente resoconto di ciò che il segretario dell'emigrazione fece su questo ramo del secondo suo lavoro e poscia si passa alla

Relazione Bragato

sulla parte: collocamenti, Parla Bragato.

L'oratore depora il crumiraggio ed invita tutti gli emigranti ad iscriversi al segretario. Parla del segretario del popolo, da non confondersi con quello dell'emigrazione, e rileva i pregi di quest'ultimo.

De Poli Pietro Attilio, dice pur lui che la questione collocamento è la più difficile a trattarsi a favore degli emigranti.

Se non c'è uno che pensi a dirigere i lavoratori, essi diventeranno crumiri e se il collocamento deve essere fatto, deve venire fatto da crumiri.

Cabrini mette in votazione la relazione Conti, sull'assistenza legale, relazione che viene approvata.

Si continua la discussione sulla parte: collocamenti e prende la parola il sig. Vallar direttore dell'Operaio di Friburgo, che raccomanda caldamente di studiare questo problema: la questione dei collocamenti, in Germania, dove vi è un'organizzazione mirabile, mai si è potuto risolverli.

Crede egli molto difficile che gli imprenditori si rivolgano al segretario.

Su questo argomento parlano ancora: Caratti, De Poli, Bragato, Cosattini, Girand, Cabrini e finalmente si viene alla decisione che questo ramo non si areni, ma continui, e venga vieppiù sviluppato.

Un voto di plauso

al Ministero degli Interni.

L'on. Cabrini, propone poi la votazione del seguente ordine del giorno, che risultò approvato:

Il congresso prendendo atto con piacere della recente comunicazione fatta dal Ministero degli Interni, ai Prefetti ed alla Stampa, sconsigliante, gli operai italiani a recarsi nelle miniere di Vestfalia ove i lavoratori sono in iscopero fa voti che il segretario dell'emigrazione nelle sue pubblicazioni, si informi, per l'avvenire, ai concetti della accennata comunicazione.

Altre adesioni

Il sig. Valtorta dà lettura di altre adesioni, ricevute all'ultimo momento: della Camera di Lavoro di Udine, dal segretario dell'emigrazione di Belluno e da alcuni emigranti di Forni di Sotto.

Brevemente, l'avv. Cosattini, fa una relazione sulla sezione infornati sul lavoro, dopo di che i lavori del congresso rimangono sospesi, per venire impresi nel pomeriggio.

La riapertura del Congresso.

Alle 14 si riapre la seduta. Presiede Caratti, che « molto lietamente dà lettura di un telegramma del Sindaco di Udine, comm. Pecile, che « aderendo al congresso, invia cordiali ed affettuosi saluti ai congressisti ».

Ha poi la parola l'avv. Cosattini, che deve parlare sull'organismo del segretario, in quanto concerne la sezione di Udine.

Ricorda anzitutto un compagno, un collaboratore perduto: Arturo Trani; fu da lui che partì il primo impulso del segretario ad Udine.

Il relatore entra poi a parlare dell'ufficio dei corrispondenti, per mezzo dei quali il segretario si trova a contatto con gli emigranti.

Rileva come non tutti i corrispondenti adempiono con dovuta cura l'incarico di fiducia, che loro affidò il segretario. Però, vi furono altri che per il loro lavoro, nel congresso attuale, devono venire ricordati. Spiega come in ogni località ove si abbiano 50 emigranti iscritti al segretario, si costituisca una sezione. Ogni sezione, a fine di esplicare l'opera propria, avrà diritto di trattenere la metà delle quote d'iscrizione al Segretario.

Addita quindi per la loro solerzia i corrispondenti: Pascuttini di Forzaria, Burba di Ampezzo, Soravitto ed altri.

Un altro modo, in cui il segretario porta l'opera sua a contatto con tutti gli emigranti, è quello delle conferenze: quest'anno furono tenute un centinaio, il doppio dell'anno scorso.

Esorta gli emigranti ad iscriversi al segretario.

De Poli dà comunicazione di un ordine del giorno, votato dagli emigranti di Prato Carnico: che così suona:

L'assemblea degli emigranti di Prato Carnico, la sera del 28 gennaio 1905, ha deliberato.

1.° che al congresso degli emigranti di Gemona, si discuta l'argomento delle elezioni amministrative e elettorali nella stagione invernale, anziché nell'estiva, acciò che tutti gli emigranti del Friuli, e specialmente quelli della Carnia (che sono numerosi) possano prendere parte e tutelare i loro interessi, misconosciuti dalle orche locali imperanti;

2.° che il segretario dell'emigr. di Udine, a cominciare dal 1905, limiti le tutele degli interessi agli emigranti che sono regolarmente iscritti al segretario, per evitare dispersione di tempo e di denaro, a beneficio di chi tante volte si serve del segretario, a scopo di sfruttamento personale;

3.° che il segretario dell'emigrazione stabilisca essere proibito agli emigranti di un comune di iscriversi al segretario, per mezzo di una sezione che non sia quella del proprio comune, quando in questo sia già costituita una sezione e ciò per motivi di indole morale ed anche per non intralciare e complicare i lavori di corrispondenza.

Su quest'ordine del giorno, parlano Cosattini, Caratti, Bradotti e poi ha la parola il dott. Piemonte altro relatore sul terzo oggetto dell'ordine del giorno:

Organizzazione del segretario

— Rapporti con federazioni di resistenza.

Accenna alle conferenze da lui tenute nel basso ed alto Friuli, alle sezioni che si costituirono e che si costituiranno fra breve: in tutto circa una trentina.

Chiude, dichiarandosi contrario ad una circolare emanata dal segretario tendente a far pagare agli emigranti una tassa maggiore e ciò per iscriverli anche nelle rispettive federazioni di mestiere.

Approvati i due ultimi « capoversi » dell'ordine del giorno, steso da Cosattini, con una aggiunta dell'on. Cabrini.

Il congresso degli emigranti, riconfermando

la massima di essere obbligo di tutti gli emigranti, di iscriversi nelle organizzazioni di resistenza nell'arte a cui appartengono, sia in Italia che all'estero, al comitato centrale del segretario

di stabilire le norme con cui facilitare agli emigranti l'adempimento di tale loro obbligo

e incarica il comitato centrale stesso di partecipare al prossimo congresso delle federazioni edizie per gli accordi relativi alle categorie operaie ad essi aderenti.

E veniamo all'oggetto IV: al penultimo:

Emigrazione dei fornai

Cosattini, dopo una dotta relazione, su questo « tema » legge un ordine del giorno, in cui invita gli operai, ad astenersi assolutamente dal richiedere la caparra, dando mandato al comitato centrale di studiare i mezzi per sopprimerla ad almeno ridurla al meno possibile.

Legislazione protettiva

E finalmente siamo alla... fine. Su questa questione si approva un ordine del giorno, chiedente che le elezioni amministrative, si facciano nella stagione invernale, anziché nell'estiva.

Le nomine

Si dà comunicazione dell'esito delle elezioni per le nomine del consiglio generale e della commissione esecutiva.

Ruscirono eletti:

Consiglio Generale

Caratti avv. Umberto, Di Prampero Antonio, Driussi avv. Emilio, Fissari dott. Giovanni, Girandini avv. Giuseppe, Girand Oreste, Marco avv. G. B., Mercatelli prof. Enrico, Murero dott. Giuseppe, Pecile prof. Domenico, Barbetti Luigi muratore, Cattini Enrico muratore, Feruglio Luigi detto Blasut muratore, Fornasari Antonio, meccanico, Mattiussi Ermengildo meccanico, Messaglio Giuseppe muratore, Moro Luigi scarpellino, Rizzi Guido muratore, Rondelli Antonio meccanico, Zoratti Bernardino muratore

Commissione esecutiva

Bragato Giuseppe, Conti Giuseppe, Conti avv. Giuseppe, Cattini avv. Giovanni, De Poli Pietro Attilio, Faloni dott. Giovanni, Valtorta Giuseppe.

La chiusura

Il presidente, dichiarando chiuso il congresso, ringrazia la società operaia di Gemona ed il Sindaco, per l'ospitalità che ebbero i congressisti.

Scoppia un prolungato applauso e si grida: Viva Gemona, Viva la Società operaia.

La rivoltazione russa

Dimenticavo di dire, che prima della chiusura del Congresso, certo Gio. Batta Burba di Ampezzo, fra continui applausi, lesse le seguenti parole:

Prima che si chiuda questo congresso, ben certo di interpretare il sentimento unanime degli emigranti qui convenuti, sento un dovere di ricordare le vittime che il boia coronato di tutte le Russie, continua in questi giorni a massacrare. A questo popolo sventurato, ma pur sempre nobile e grande, vada il saluto fervente dell'anima proletaria friulana, la quale vibra all'unisono, con tutti coloro che lottano per la gran causa della redenzione sociale.

In onore del cav. Romano.

Si è qui costituito un comitato, allo scopo di rivolgere al dott. cav. G. B. Romano, recentemente fatto segno alla più alta fiducia del Governo che lo volle « Veterinario » per la provincia di Udine a una espressione solenne di vivo compiacimento e di sincera onoranza.

Le molteplici benemeritenze acquistate dal dott. cav. uff. Romano in Friuli, nei campi del pensiero, del cuore e dell'operosità, offrono la più ampia giustificazione della sorta iniziativa.

Non massima l'onoranza che si stabilisce sono le seguenti: Offerta di una artistica pergamena; banchetto d'onore.

La data e le precise modalità di questi festeggiamenti, il Comitato si riserva di dare speciale comunicazione.

Il comitato è composto dai signori:

Stroili Antonio Sindaco di Gemona, cav. D. Valentino Baldissera Bibliotecario, Stroili Leonardo Presidente Circ. agric. di Gemona.

Colui che intende di favorire la sua adesione, non ha altro che da rivolgersi al Segretario dott. Coslesan Gemona, non più tardi del 25 febbraio 1905, avvertendo che la stessa implica la partecipazione alla spesa della pergamena che viene stabilita in L. 2.

Stiffide.

Si guarisce radicalmente con il solo « Root Costanzi », senza far uso del mercurio od altro, esodo detto: Root formato di puramente vegetali. — Dirigersi alle buone farmacie o all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

La festa operaia di Enemonzo per l'inaugurazione della bandiera.

(Da un nostro inviato speciale)

Non avevo mai veduta la Carnia coperta di neve. Uno stupendo paesaggio invernale. Sul basso letto del Tagliamento, sul colossale detrito che i Rivoli bianchi formano consumando la immensa piramide dell'Amariana, sui lotti delle case, sulle ghiaie quasi asciutte del But, sui prati e sui campi ai lati della strada nazionale tutta aperta, sui monti e sui dirupi, neve e neve: un candore uniforme, se qua e là non lo rompono, in basso, le macchie di cespugli già districatisi dal bianco lenzuolo e sui monti, le rocce strapiombanti larici ed abeti dalle nere chiome perenni. Di strano effetto i boschi cedui lontani: i tronchi degli alberi, somigliano a steli piantati sulla neve come per segnare un disegno di ricamo.

Come spicca da lungi, su quel candore, la cara bandiera nazionale che sventola già dalle prime case di Enemonzo! Salute, o bel tricolore, simbolo della nostra redenzione dallo straniero; salute, o bianco immacolato che ci ricordi la fede, salute o verde che ci ricordi la speranza e tu bel rosso fiammante che ci ricordi l'amore e il sacrificio che resero un fatto questa sacra unità della Patria. Per tanti secoli sospirata indarno!

E di bandiere è abbondantemente fregiato Enemonzo, il grazioso capoluogo che sorge in uno dei punti più ameni della Carnia: bandiere tricolori, pennoni variopinti che mettono la nota gaia nel mirare scintillante al sole che d'ogni parte si estende senza confini. E gaiezza portano anche l'insolita frequenza di popolo nelle vie e gli allegri concerti della banda musicale di Ampezzo. Poiché l'arrivo mio tardivo segue dopo la sveglia mattutina a colpi reiterati di mortaretto, dopo il ricevimento fatto alla brava banda musicale, quando già le rappresentanze raggruppate in colonia al principio del paese, donde processionalmente poi ci recammo alla sala Zuliani per il vermouth d'onore.

Cenni sulla Società di Enemonzo

Il cortesissimo dott. Guido Benedetti, presidente della Società operaia festante, ci è largo di ogni notizia chiestagli. A Enemonzo, come ad Amaro, vi sono due Società operaie: la « Liberale » inauguratrice della bandiera che non ha nello statuto alcuna restrizione confessionale e accoglie tutti quei volenterosi che, unendosi, lo fanno scopo di vicendevolmente aiutare; e la « clericale », che ha pure la finalità del mutuo soccorso, ma con vincolo confessionale.

La Società « liberale » è sorta nel febbraio del 1902, con quarantadue soci, i quali si prefissero lo scopo del mutuo soccorso e della istruzione. Oggi, conta circa 145 soci, e il loro numero va crescendo, e anche la festa d'oggi porterà i suoi frutti, poiché queste solennità fraterne sono la più efficace propaganda per chiamare nella famiglia sociale il maggior numero di operai.

L'opera dell'egregio dott. Benedetti presidente, del vicepresidente signor Leonardo Castellani e del segretario signor Pietro De Colle valse a ottenere tanta coesione di vicendevole affetto e di buona volontà fra gli operai del paese.

La Società « cattolica » conta solo una trentina di soci.

Le rappresentanze.

Il corteo lungo, numeroso, attraversa le vie del paese, preceduto dalla brava banda musicale, per recarsi nella sala Zuliani, ove la Società di Enemonzo offre il vermouth d'onore agli ospiti graditi.

La sala è addobbata con festoni di bandiere e adorna dei ritratti dei nostri Sovrani. Ben presto è affollata dagli accorsi dalle varie parti della Carnia, ad affermare la solidarietà fraterna degli operai tutti delle sue vaghe convalli: ed è uno scambio di affettuose strette di mano, di saluti cordialissimi, di auguri di congratulazioni.

Notiamo, senza la pretesa di non incorrere in qualche omissione, le rappresentanze seguenti:

Paluzza, Società operaia dell'Alto But: vicepresidente maestro Cristofori, vecchia e cara nonno della Patria, e portabandiera G. B. Lazzara;

Satrio: Luigi Sellenati e Lorenzo Nodale, col portabandiera Luigi Del Moro;

Rigolato — che ha una ramificazione a Forni Avoltri: presidente Gio. Batt. Puntili, segretario Eugenio Dorigon, viceportabandiera Matteo Candido; questa società conta circa 250 soci tutti in regola coi pagamenti: in due anni ebbe solo cinque soci morosi! quale insegnamento ai soci di molte altre Udine comprese;

Comeglians: presidente l'amico Pietro Galante, vicepresidente Luigi Marzili, portabandiera Angelo Carstellani; consigliere Giuseppe Maber, Francesco Raber e Giacomo Tavoschi;

Verzegnis: delegato Augusto Basolini, portabandiera Guglielmo Deotti accompagnati dal socio Pietro Roi;

Prato Carnico, presidente Giacomo Leita;

Amaro, delegato del consiglio Giovanni Malagnini, sindaco Antonio Jesse, portabandiera Gio. Batt. Rossi;

Ovaro: presidente Melchiorre Sartogo e vicepresidente dott. Guidetti, col portabandiera;

Tolmezzo, presidente Vittorio Molinaro e portabandiera Giacomo Morassi;

Ampezzo, Società operaia presidente il rinomato pittore Marco Davanzo assieme al portabandiera;

Ampezzo, società filarmonica, presidente Mario Termine, e portabandiera Antonio Luca;

Praone, vicepresidente Edoardo Lupieri e consigliere Giuseppe Pelizzari;

Socchieve, vicepresidente farmacista Vittorio De Prato e Paolo Zigatti.

Mentre nella sala trascorreva rapido il tempo in lieti conversari e nel consumare l'abbondante, equivo rifresco; giù nella piazza poco lontana, circondata da una folla di popolo, la instancabile e ben diretta banda musicale di Ampezzo svolgeva uno scelto programma, ogni numero del quale era salutato da calorosi battimani.

Ma del proseguo di questa grandissima festa dobbiamo rimettere a domani il parlare diffusamente, poiché altre non meno interessanti notizie dalla provincia occupano tanta parte del giornale di oggi. E riprodurremo per esteso taluni dei discorsi pronunciati, suscitati di ben giustificato entusiasmo per le nobili idee affermatevi.

Diremo oggi che, al banchetto, furono accolti da unanimi seriosissimi applausi l'esecuzione per le sanguinarie repressioni contro il popolo russo e i voti che le autorità sue alla libertà e alla giustizia abbiamo quel trionfo finale cui hanno diritto.

Voti questi che anche il Consiglio della Società operaia di Tolmezzo formulò in apposito ordine del giorno votato sabato.

Dottor Cav. Ugo Ersattig

allievo delle Cliniche di Vienna, Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Libertà Num. 4.

Tarcento.

Bambina area viva.

Ieri l'altro la bambina Cecilia Santini di due anni stava trullullandosi attorno al focolare di casa sua, in Ramandolo.

Lasciata incustodita per brevi istanti, le fiamme lambirono il vestito della povera bambina.

Alle sue acute grida accorsero i parenti; ma ormai la poveretta aveva riportato scottature di tal grado che, dopo orribili sofferenze, ieri dovette soccombere.

SPIGOLIATURE DI CRONACA.

— A PRESTENTO: in seguito a gravi scottature, morì dopo un mese di atroci sofferenze una povera scema, certa Pia Benati: ella cadde sul fuoco colta da un assalto di epilessia.

— Si è laureato dottore in scienze il giovane intelligente G. Felettig di S. LEONARDO (Slavia) Congratulazioni.

— A PREMARIACCO venne ieri arrestato certo De Joseph Gincemio mendicante trentasettenne da Santa Maria la Longa, perchè attentava al pudore di una ragazzina dolcenne.

La festa operaia di Enemonzo per l'inaugurazione della bandiera.

(Da un nostro inviato speciale)

Non avevo mai veduta la Carnia coperta di neve. Uno stupendo paesaggio invernale. Sul basso letto del Tagliamento, sul colossale detrito che i Rivoli bianchi formano consumando la immensa piramide dell'Amariana, sui lotti delle case, sulle ghiaie quasi asciutte del But, sui prati e sui campi ai lati della strada nazionale tutta aperta, sui monti e sui dirupi, neve e neve: un candore uniforme, se qua e là non lo rompono, in basso, le macchie di cespugli già districatisi dal bianco lenzuolo e sui monti, le rocce strapiombanti larici ed abeti dalle nere chiome perenni. Di strano effetto i boschi cedui lontani: i tronchi degli alberi, somigliano a steli piantati sulla neve come per segnare un disegno di ricamo.

Come spicca da lungi, su quel candore, la cara bandiera nazionale che sventola già dalle prime case di Enemonzo! Salute, o bel tricolore, simbolo della nostra redenzione dallo straniero; salute, o bianco immacolato che ci ricordi la fede, salute o verde che ci ricordi la speranza e tu bel rosso fiammante che ci ricordi l'amore e il sacrificio che resero un fatto questa sacra unità della Patria. Per tanti secoli sospirata indarno!

E di bandiere è abbondantemente fregiato Enemonzo, il grazioso capoluogo che sorge in uno dei punti più ameni della Carnia: bandiere tricolori, pennoni variopinti che mettono la nota gaia nel mirare scintillante al sole che d

Buja.

(Per telefono, ore 15)

Gravissimo incendio.

Precepita da una finestra alta nove metri rimanendo incoluma

Verso le 11 di stanotte è scoppiato al castello di San Salvatore, antico maniero, di proprietà del cav. Furchir un gravissimo incendio. Il castello dista dal paese qualche centinaio di metri; una parte di esso è abitabile e vi dimorano una vecchia con suo figlio, affittuali del cav. Furchir. Quando essi, che dormivano, si accorsero dell'incendio, il fuoco era ormai sovrano, e circondava le vecchie muraglie facendo scricchiolare sinistramente le travi antiche, facile preda delle fiamme. Il giovanotto, attraverso di esse, riuscì a fuggire ponendosi in salvo, la vecchia, che dormiva al piano superiore, vedendosi chiusa ogni via d'uscita, si gettò dalla finestra nove metri alta dal suolo. Fortuna volle che ella andasse a cadere sopra una pergola di vite, la quale la sostenne, impedendo che precipitasse sul terreno, salvandola da sicura e orribile morte. Se l'aveva cavata con ammaccature e con una buona dose di spavento e ne avrà per parecchi giorni.

Il danno al locale è di quattro o cinquemila lire soltanto, che potrebbe convertirsi in un danno maggiore, se — (oggi lo si saprà) — il fuoco avrà guastato il vino che vi è nelle cantine, 400 ettolitri circa. Il paese è impressionato; ancora il fuoco non è ben spento, e tratto tratto con un rumore sordo precipita nell'interno qualche massa o qualche pezzo di soffitto elevando nell'aria limpida e fredda una colonna di faville e di fumo denso e nero.

Pordenone.

Tiro a Segno Nazionale. Le domande di iscrizione all'istituendo Tiro a Segno Nazionale raggiunsero il numero di duecento circa.

La benemerita presidenza della Società fra cacciatori, che ne fu l'iniziatrice, lavora alacremente per sollecitare l'inaugurazione di questo importante istituto, e ha già fatto dei sopralluoghi per la scelta della località più adatta per la scelta della località di tiro. Alla commissione governativa verranno presentati due progetti, i quali soddisfanno le esigenze regolamentari. Possiamo quindi sperare che l'istituzione sarà presto un fatto compiuto.

Funeralia. Ieri l'altro cessava di vivere il sig. Bellini cav. Cesare, vice-presidente di Tribunale in riposo. Ieri ebbero luogo i funerali, che riuscirono una sincera dimostrazione di affetto al magistrato integerrimo. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cavallo in fuga. Ieri, verso le 14, veniva sul corso Garibaldi, un cavallo a corsa precipitosa, dal borgo San Giovanni, trascinandosi un calesse, su cui si trovava certo Gini Antonio di Chions. Costui si era recato a Sacile, dove aveva cambiato il proprio cavallo con un altro, attaccandolo allo stesso carretto, che era con le stanghette alquanto corte.

Il cavallo, sentendosi battere le gambe posteriori, si diede a precipitosa corsa. Giunto sul piazzale XX Settembre, salì la riva del Tribunale e continuò per la via Cavallotti sino a San Valentino, dove fu arrestato. Tutto finì con un po' di panico per parte del pubblico e di spavento per parte del sig. Gini e della nuora che si trovava con lui, i quali possono dirsi ben fortunati se rimasero incolumi.

Scoppio di una caldaia. La settimana scorsa, allo Stabilimento Amman, avvenne lo scoppio della caldaia, che serve di asciugatoio. Il coperchio fu lanciato contro il muro e vi rimase conficcato; i vetri d'intorno furono rotti, il fragore dello scoppio fece accorrere gli operai dello stabilimento. Per fortuna in quel momento non si trovava vicino nessun operaio, altrimenti si avrebbe dovuto lamentare qualche grave disgrazia. Venne tuttavia aperta un'inchiesta, per parte del direttore per stabilire la responsabilità.

Spilimbergo

Onorifico incarico ad un nostro medico.

29. Tutti sanno ormai a qual grado di notorietà e di universale fiducia è giunto l'Istituto centrale di terapia fisica (Kinesiterapico) di Roma, diretto dal prof. Colombo. I sofferenti si accorrono da tutte le parti, non solamente d'Italia, ma anche dall'estero.

La direzione di quell'Istituto, alla quale molti malati si rivolgono per chiedere, da lontano, delle indicazioni di cure per i loro disturbi che male sanno riferire, è spesso costretta a dare delle risposte negative ed evasive, non potendo, in coscienza, consigliare delle cure per un malato che non ha potuto direttamente esaminare. Ad evitare questo inconveniente, non privare nessuno dei so-

ferenti dei possibili vantaggi di una cura opportuna iniziata in tempo, l'amministrazione dell'Istituto suddetto ha deliberato di nominare, in alcuni dei principali centri di Provincia, dei medici consulenti scegliendoli fra i più stimati ed i più colti del capoluogo.

E così venne prescelto a questo onorifico incarico il dott. Guido Saltoni col quale ci congratuliamo vivamente.

Un'altra festa operaia. Domenica in Valeriano avrà luogo l'inaugurazione della bandiera di quella Società Operaia.

Anche in questo ridente paesello si faranno dei grandi festeggiamenti ai quali prenderà parte anche la banda cittadina diretta dall'egregio maestro Cigaina.

Un altro invito al signor "Ego". Invitiamo il corrispondente Ego da Spilimbergo del quale a tutti è nota la generosità, a non voler interessarsi nel dare lezioni a noi poveri operai ed a permettere che in questi tempi di libertà ci procuriamo il piacere ballando o non ballando di erigere un ricordo quando che sia al defunto on. G. B. Sinoni coll'obolo di tutti coloro cui non alberga in seno l'ingratitudine.

Lo invitiamo poi, se vile non è a firmare gli articoli come usiamo farlo noi.

Giovani operai Spilimberghesi: Cesare Oliviero, De Stefano Gio. Battista, Miniscalco Luigi, Cecconi Montio, Carminati Pietro, Liva Felice.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico. UDINE — Riva Castello. Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20. Oggi 20 ore 8. Termometro —0.5. Minima ap. notte —2.6. Barometro 762. Stato atmosferico coperto. Vento N. Pressione calma. Jeri Bello. Temperatura massima 5. — Minima — 3.2. Media — 0.08. Neve caduta millim. —

La vita delle nostre istituzioni

CAMERA DEL LAVORO. — Contro gli eccidi di Russia. — Sabato sera si riunì la commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Dopo breve discussione fu votato un ordine del giorno, augurante che le vittime del dispostimo czaresco che nella steppa siberiana soffrono e sperano, ed il sangue dei bimbi e delle donne innocenti e la memoria di tante vergini russe sacrificate dal boia del Santo Sinodo, colpevoli solo di reato di pensiero, vengano finalmente vendicate, e che i vinti d'oggi sieno e i giustizieri di domani.

Sodalizio friulano della Stampa. — I soci del Sodalizio Friulano della Stampa, nell'assemblea tenuta nel pomeriggio di ieri, approvarono ad unanimità il resoconto morale e finanziario 1904. Fu votato un plauso agli amministratori ed ai membri delle varie commissioni.

Seguirono poi le nomine delle cariche il cui risultato è il seguente: Presidente: Mercatani prof. Enrico.

Consiglieri effettivi: Maruzzi don Edoardo, Snelz cavalier Raffaello, Tocchio Antonio, Valerio Italo.

Consiglieri supplenti: Fava prof. Roberto, Mussetto Arnaldo.

Provvisori effettivi: Di Prampero sen. Antonino, Liva don Valentino.

Provvisori supplenti: Celotti avv. Fabio, Ronchi avv. G. Andrea.

Revisori: Doretto G. B., Guardiero Giacomo, Mason Giuseppe.

Il banchetto dell'Associazione dei Commerciali. — Sabato sera nei nuovi locali dell'Associazione dei Commerciali, ebbe luogo un banchetto sociale. Allo spuntante, portò prima il saluto agli intervenuti il cav. uff. Luigi Bardusco, dicendosi ben lieto del sempre crescente sviluppo della società.

Il sig. Paretto, rappresentante della Navigazione Generale Italiana, portò il suo saluto a nome dei colleghi di Genova e di Livorno. Rispose ad esso il presidente, ricordando come la società sia lieta di custodire nella sua sede il vessillo donato dalla gloriosa Liguria. Brindarono poscia i signori Franzini, Leone Morpurgo, Colle e il commendatore Loschi e verso l'una, la riunione si sciolse.

I nuovi segretari comunali. Ieri furono gli esami degli aspiranti a segretari comunali. Furono promossi i signori: Pelizzani Domenico, Zaninetti Giovanni, Gionani dott. Ottavio, Tesarri dott. Ippolito, Ferrari Vladimiro, Cecconi Pietro e Zanini Achille.

Il rettore del Collegio Toppo.

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto di Toppo-Wasserman, presenti tutti i Consiglieri, ha eletto ad unanimità Rettore del Collegio il signor prof. Enrico Gianrossi attualmente Rettore del Collegio Morigi di Piacenza.

Così, la diceria precorsa, si è avverata.

Decesso. Questa mattina seguirono i funerali di una egregia donna, che sacrificò tutta la sua vita nel lavoro: Anna Zavattini maritata Mesaglio.

Fu vero esempio di moglie e di madre.

Mori di pneumonite, a soli sessant'anni. L'accompagnò nella tomba il mesto saluto, che ben si deve a chi ebbe vita così operosa.

La costituzione di un canunifattore.

Ieri si costituì all'arma dei R. R. Carabinieri, certo Angelo Franzolini da Pagnacco.

Costui sarebbe quel tale che nello scorso estate fece arrestare a Graz, il sig. De Longa, segretario comunale di Pagnacco.

Il Franzolini, saputo che contro di lui era stato spiccato mandato di cattura, in seguito a denuncia fatta dallo stesso De Longa, pensò bene di costituirsi.

Grave disgrazia.

Ieri mattina fu accolto all'Ospitale il contadino Giuseppe Venier di Giovanni di anni 24, da Orgnano, il quale cadendo da un'altezza di circa due metri, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Furto continuato.

Fu ieri arrestato dai R. R. Carabinieri, certa Angelina Pantanali, di anni 28, da S. Osvaldo, perchè autrice di furto continuato di denaro a danno di Celeste De Paoli, pure da S. Osvaldo.

Smarrimento.

Ieri, sulla strada provinciale fra Tarcento ed Udine, fu smarrita una spilla d'oro con cinque perle ed uno smeraldo.

Chi la ritrova, portandola alla Redazione del Giornale, riceverà competente mancia.

Scuola popolare superiore.

Questa sera 30 il prof. Lorenzo Trepin inizierà il corso di lezioni di Geografia fisica, svolgendo il tema: Vulcani e terremoti.

Piccolo fallimento.

Ad istanza della ditta fratelli Avezzano di Torino, creditrice di lire 406.50, il Tribunale dichiarò il fallimento di Maria Aleardo, negoziante in formaggi, nominando commissario giudiziale l'avv. Maroè e rimettendo la pratica al pretore del Lo Mandamento.

Teatri e balli

Molto animati, ieri sera, i veglioni mascherati al Vittorino Emanuele e nella sala Cecchini. Le danze si protrassero fino alle ore piccine.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Platischis

Avviso di concorso

Approvato il capitolato e regolamento per il servizio medico con decisione 18. corr. dell'on. Giunta provinciale amministrativa sentito il parere favorevole del Consiglio provinciale sanitario, il sottoscritto sindaco indice il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500 netto da imposta di R. Mobile, pagabile in rate bimestrali posticipatamente. Le funzioni di ufficiale sanitario verranno retribuite con lire 100 all'anno da pagarsi a semestre maturato.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'ufficio entro il 28 p. v. febbraio, le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'art. 9 del regolamento provvisorio approvato col R. Decreto 22 agosto 1904, ritenuto che se l'istanza venisse presentata tardivamente, o non corredata dai documenti tutti indicati nel detto articolo, l'aspirante non potrà prender parte al concorso.

La cura è gratuita per la generalità degli abitanti, e sarà obbligo dell'eletto di tenere l'armadio farmaceutico, senza che possa pretendere compenso dal Comune e dovrà uniformarsi e tenere la contabilità ordinata dal Municipio.

Il capitolato di servizio è sempre ostensibile nelle ore d'ufficio e l'eletto dovrà uniformarsi a quanto in esso è disposto.

E' altresì aperto il concorso al posto di levatrice comunale a tutto il 28 p. v. febbraio, retribuita con l'onorario di annue lire 365, pagabile in rate bimestrali posticipatamente. La nomina è fatta per un anno e l'assistenza gratuita è limitata a quelle partorienti dichiarate miserabili dalla Giunta Municipale. I soliti documenti.

Taipana, 26 gennaio 1905. Il Sindaco Noacco

Da Cervignano.

Insultatori di italiani, puniti. (Somper). — Il nostro Podestà, appurato i fatti, e constatato che il contegno del provocatori dei due regnicoli nell'osteria del Baccaro l'altra domenica, (come vi ho a suo tempo narrato) fu qualche cosa di ributtante e vergognoso, ha affibbiato, a 3 o 4 dei caporioni, 48 ore di arresto per ciascuno, il divieto di entrare in quel locale di osteria o ballo, per alcune domeniche di seguito.

E bene sta. Certe porcherie, indegne di un paese civile, devono essere punite e sradicate, affinché il cattivo esempio non prenda piede e si propaghi. Il nostro Podestà in quest'affare, bisogna dirlo, ha agito in modo energico e rapido, e la sua decisione fu assai favorevolmente accolta da tutti indistintamente i buoni cittadini di Cervignano che amano sinceramente la giustizia e soprattutto il decoro e l'onore del paese!

ULTIMA ORA.

La smentita di una vittoria russa.

Gravi perdite.

PIETROBURGO, 30. Un telegramma di Sacharoff dice: I russi non si sono impadroniti del villaggio Sandepo come aveva annunciato il precedente telegramma di Guropatchine. Ciò produce nel pubblico vivissima disillusione, scoraggiamento. I russi dovettero abbandonare l'impresa; perdettero 24 ufficiali e 1700 soldati fra morti feriti.

La grave situazione in Russia.

Lo sciopero dilaga

PIETROBURGO, 30. ore 1 ant. I disordini dello sciopero di Varsavia si aggravano. I fanali di numerose vie sono spenti, i negozi di rivenditori acquavite, le botteghe, gli uffici bancari sono stati saccheggati. I teatri iersera rimasero chiusi. Vi furono vari conflitti fra gli scioperanti e la polizia, e le truppe; la condizione degli animi è molto allarmante.

PIETROBURGO, 30. La giornata di ieri è passata in calma completa. GOMEL, 30. Gli operai i commessi di commercio gli aiuti farmacia i commessi di banca scioperarono.

Funzionario di polizia

ucciso da una revolverata anonima.

LONDRA, 30. Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio: Daini, 29.

Il principe Jourdel alto funzionario di polizia rimase ucciso alla nozzanotte da un colpo d'arma da fuoco tirato dalla folla che ne sparò parecchi altri.

Il primo deputato italiano al Parlamento di Budapest.

TRIESTE, 30. — Nella italiana Fiume, iersera, a tarda ora, fu proclamato eletto deputato al parlamento di Budapest il professore Riccardo Zanella, con 200 voti di maggioranza sul candidato governativo Oissonack, in favore del quale ogni mezzo anche violento fu tentato.

Il prof. Zanella è il primo deputato italiano che entrò nella Camera di Budapest, dove Fiume dal 1867 mandò sempre uomini ungheresi. Una folla di popolo entusiasta recossi sotto la sede della Associazione autonoma ad acclamare il nuovo eletto.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

I parenti tutti della defunta Giulia Passalenti-Cherubini, ringraziano quei piietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la povera estinta o che in qualche altro modo, contribuirono a rendere solenni e commoventi i funerali. Chiedono venia, se nel lutto che li colpì, incorsero a qualche dimenticanza.

La famiglia Muraro vivamente ringrazia tutti coloro che gentilmente intervennero ai funerali del loro amatissimo figlio Ricciotti.

In ispecial modo, riconoscendo, ringrazia il Dottor Murero, il quale con affabile premura si adoperava a prodigare allo stesso tutte le cure che la scienza richiede.

Ultima novità sensazionale

LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto Camillo Montico. Nuovo negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in Udine, Via Lionello N. 2.



la Emulsione Scott

È accertato che un organismo robusto resiste all'invasione della malattia. E pure accertato che gli organismi deboli si ricostituiscono con la Emulsione Scott in modo permanente e superano le tendenze ataviche ed acquisite o quella qualsiasi forma di degenerazione fisica cui il genere di vita, l'ambiente, la località, le occupazioni o il clima della località dove vivono, nuiggioramento li espongono. Nessuna malattia è curata se la causa che la produce rimane latente. La EMULSIONE SCOTT guarisce radicalmente, perché toglie la causa del male, crea forza e resistenza contro ogni germoglio di germi patogeni sopprimendone la virulenza. Infatti, questa è la spaventosa facoltà di riproduzione di cui sono capaci non hanno luogo se non in organi già lesi dall'indebolimento incapaci di reagire. Ciò è dimostrato con tutta evidenza dagli esperimenti eseguiti in molte cliniche da

MIGLIAIA di TESTIMONIANZE

referenti alla Emulsione Scott tutte concordanti nel fatto che essa corrisponde sempre all'effetto per quale fu ordinata. Questo accordo è davvero incoraggiante se si considerano le diverse forme di malattie per le quali la Emulsione Scott è usata, le diverse età e costituzioni fisiche dei malati. La ragione è semplice: più che gli effetti, cioè la forma delle malattie (sempre nel campo dell'impoverimento organico), cura la causa del male, toglie l'indebolimento con la formazione di sangue, muscoli e grasso. Gli effetti salutaris si riferiscono alla Emulsione Scott non alle imitazioni; di queste è necessario diffidare e rifiutare irrimediabilmente quando sono offerte come cosa, oltre che inutile, molto volte perniciosa.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata in Svezgia, può avere il seguente cartoncino vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowden, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

Diffida

Per salvaguardarsi dalle numerose imitazioni e mistificazioni dell'Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Rabarbaro chiedere sempre Amaro Bareggi dei fratelli E. G. Bareggi soli ed unici preparatori.

Si agirà a termini di legge pei contravventori.

Ostetrica eminentissima della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Amelia Nodari

Diplomata in massaggio con unanimità e lode — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI

specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo).

Gabinetto D.r Luigi Spellanzone

Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Per le Signore :

Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovai ricca esposizione Mantelli delle più distinte novità invernali Blouses, Tableaux, modelli originali di Vienna o Parigi.

Società anonima

fabbricazione Ing. L. Vogel

conclimi chimici Mitano e Venezia Produzione annua: 500.000 quintali Rappresentante per la Provincia di Udine: Angeli Agostino di Fedele di Orsano (Cividale).

Ing. FACHINI e SCHIAVI

Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica Via Zanon - Udine Melaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 tonn.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascule da 3, 15, 30 e 100 kg. BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine BILANCIONI da latterie

LODEN DAL BRUN SCHIO. Prem. Grav. Impermeabili senza gomma. Confezioni e stoffe per Uomini, Signori, Ufficiali, Bambini, Colletti, Vestiti, cappelli - Bagli - Palete - Mantelline - Sottana - Maglie - Berretti - Cappelli di lusso e correnti. Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata. Campioni e cataloghi gratis. Lodov. Dal Brun - Nobile. - (VENETO) -

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. Illustration of a man and a woman.

NOCERA UMBRA

(SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Terreni da vendere strada di circoscrizione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Saia.

SOCIETA

POMPE FUNEBRI

Hocke-Belgrado

Questa società ha deciso di cedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio; per gli altri servizi funebri fissò la seguente modica

Tariffa

Classe I. Carrozza cristalli, 12 valletti e bara completa L. 80

II. Classe Carrozza, 6 valletti e bara completa L. 50

III. Classe Carrozza, 4 valletti e bara completa L. 30

Servizio di lusso e carrozza bambini a prezzi da convenirsi.

L'amministratore Giuseppe Ocke

KRAPFEN CALDI

tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio, nna STORTI e MERINGHE alla pan. di latteria. Si assumono ordinazioni Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Nuova Impresa Pompe Funebri.

Recapito in via Cavour N. 5 presso il premito giardinere fiorista

Augusto Calderara

Funerali di I. Classe Carrozza cristalli con 2 cavalli bardati - Bara in legno lucido con cuscino, materasso e velo - Dodici valletti in alta uniforme per L. 70.

Funerali di II. Classe Carrozza - Bardata completa con cuscino, materasso e velo - Sei valletti per L. 40.

Servizio di lusso con casse ad urna e controccassa di zinco - Quattro cavalli - Camera ardente con catafalco.

Prezzi d'impossibile concorrenza

Trasporti funebri per tutta la provincia.

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto

Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Coronone, ore antimeridiane (4 febbraio).

Ing. L. Vogel

Mitano e Venezia

Produzione annua: 500.000 quintali

Rappresentante per la Provincia di Udine: Angeli Agostino di Fedele di Orsano (Cividale).

Ing. FACHINI e SCHIAVI

Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica Via Zanon - Udine Melaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 tonn.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascule da 3, 15, 30 e 100 kg. BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine BILANCIONI da latterie

Illustration of a scale.

